

RASSEGNA STAMPA	Data	Testata	Edizione	Pagina	  
	29.07.2017	Quotidiano	CAL	11	

■ CROTONE «Le abbiamo coinvolte e continueremo a farlo senza condizionamenti»

La risposta di Syndial alle imprese

Il punto sullo stato dell'arte nei lavori di bonifica dell'ex sito industriale

di GIULIA TASSONE

Le imprese del territorio sono state e continueranno ad essere coinvolte nelle attività di bonifica, in base alle competenze specifiche richieste e ai criteri di Eni Syndial. Questa in sostanza la risposta della multinazionale degli idrocarburi alle osservazioni mosse dalle associazioni di categoria nei giorni scorsi. In un incontro ad hoc tenutosi presso la Camera di Commercio a Crotona, cui ha partecipato anche il commissario straordinario Elisabetta Belli, era emerso il malcontento da parte degli attori locali per lo scarso coinvolgimento delle imprese del territorio nelle attività in essere sul Sin di Crotona. In particolar modo non vi sarebbe stato coinvolgimento alcuno per quanto riguarda gli interventi nell'area ex Agricoltura. La società fa sapere che «Syndial, in conformità con le procedure Eni, nel rispetto delle regole della libera concorrenza, in piena trasparenza e senza condizionamenti esogeni, assegna a seguito di gara gli incarichi ad aziende qualificate. Ciò avviene secondo i criteri di selezione che tengo-

no conto delle competenze, dell'affidabilità economica e della sicurezza.

Per l'intera durata delle attività si applica quanto previsto dal Protocollo di Legalità

sottoscritto nel 2011 da Syndial con Prefettura, Comune di Crotona e Confindustria». Questo riporta una nota della stessa società sollecitata in merito alla questione sollevata dalle associazioni di categoria crotonesi.

«Nello specifico - prosegue il testo - per gli interventi già eseguiti nel sito di Crotona, Syndial ha impiegato in modo significativo le ditte del territorio per la bonifica degli impianti e le relative demolizioni, a oggi completate. Per le attività delle bonifiche della falda e ampliamento dell'impianto Corap sono state ugualmente impiegate imprese del crotonese. Per le future attività - conclude - sono state e saranno avviate gare interpellando anche i fornitori qualificati del territorio con le caratteristiche adeguate, che potranno essere coinvolti sia direttamente, sia come possibili mandanti di Raggruppamento temporaneo di imprese o subappaltatori».

Contestualmente la società fornisce un quadro dello stato dell'arte dei lavori e delle attività prossime ad essere cantierate. E' previsto il 28 agosto prossimo lo scavo dello scotico, per quanto riguarda i suoli, nell'area ex Agricoltura per un impegno di 25 milioni di euro ex decreto decreto 20 del febbraio 2017. «Syndial, di concerto con Arpacal - fa sapere la società - ha concluso l'attività di caratte-

rizzazione in situ per l'individuazione del destino di smaltimento dei materiali.

Dopo la comunicazione della Provincia di Crotona del 7 giugno scorso, relativa allo screening del nulla osta paesaggistico ha avviato gli interventi per il cantiere lunedì 24 luglio». Nella nota si aggiunge che «nell'area ex Pertusola, nonostante l'impugnativa del decreto da parte del Comune di Crotona e di un'associazione ambientalista, sono state ultimate le attività di caratterizzazione, condivise con Arpacal, ed è in corso di definizione il progetto esecutivo degli interventi previsti dal decreto 18 del 3 febbraio 2017, con avvio dei lavori entro il mese di settembre».

Per quanto riguarda, invece, «le attività relative alle aree di protezione spondale delle di-

scariche fronte mare, è in corso l'istruttoria. Syndial depositerà il progetto relativo alla rimozione delle discariche fronte mare, «con destino dei terreni contaminati in impianti di trattamento e smaltimento esterni al sito», entro l'8 agosto prossimo.

«Al riguardo si segnala che sono stati effettuati i sopralluoghi preliminari, condiviso il piano di indagine integrativo con Arpacal e concluso il prelievo in campo». Un ultimo dato sull'attività di bonifica della falda: «è stata potenziata la barriera idraulica con complessivi 54 pozzi e una rete di monitoraggio articolata in circa 220 piezometri. Vengono emunti circa 130/140 metri cubi/ora di acqua di falda e inviati per trattamento all'impianto regionale consortile Corap».

Entro
settembre
lavori a
Pertusola